

L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

Economia 7

La Cina traina il giro d'affari del settore telecomunicazioni

Mediobanca. Studio sul primo trimestre: Europa stagnante e America in calo. Cinque operatori asiatici fra i primi dieci nel mondo. In Italia big in ribasso

MILANO

SARA BONIFAZIO

Le telecomunicazioni crescono nel primo trimestre 2023, a livello mondiale, con un giro d'affari di 248,9 miliardi (+2,4%) guidato dai player cinesi (+7,1%) mentre l'Europa stagna (+0,6%) e l'America si contrae (-1,3%). I ricavi domestici dei principali operatori italiani sono fermi (-0,1%), frenati dalla regolamentazione e dalla guerra dei prezzi con il comparto mobile che ha proseguito nel trend calante (-3,9%), mentre la telefonia fissa ha segnato un andamento positivo (+3%). È la fotografia che emerge dall'indagine annuale dell'Area Studi Mediobanca sui 32 maggiori gruppi mondiali nel settore delle telecomunicazioni, quelli con ricavi superiori ai nove miliardi di euro.

La centralità dei player asiatici è confermata dalla presenza di cinque di essi tra i primi dieci operatori. La classifica europea è invece dominata da Deutsche Telekom (128,3 miliardi) (+0,9%), seguita da Vodafone (22 miliardi, -2%), Orange (21,5 miliardi, +1,2%), Telefonica (20,2 miliardi, +3,7%), BT Group (10,3 miliardi, +2,4%), Altice (8 miliardi, +0,9%) e Tim (7,8 miliardi,



Tic: nel primo trimestre giro d'affari da 248,9 miliardi nel mondo

+3,8%). In Italia i big si contraggono (Tim -6,4%, Wind Tre -6,1% e Vodafone -5,7%) mentre continua la crescita di Iliad Italia (+12,2% sul primo semestre 2022). In rialzo anche PosteMobile (+4,5%) e Fastweb (+4,3%).

Spostando lo sguardo al 2022 al primo posto tra i colossi mondiali si colloca la statunitense Verizon (128,3 miliardi), talonata dalla cinese China Mobile (con 127,4 miliardi) e Deutsche Telekom (con 114,2 miliardi) a chiudere il podio. Tim è 20°, superata dall'indiana Bharti Airtel, ma scenderebbe in 22° posizione

con ricavi stimati in 13,5 miliardi escludendo le attività di NetCo, la società destinata a ricevere la rete fissa e i servizi wholesale dell'incumbent italiano.

Il mercato italiano è «tra i più frammentati e competitivi del Vecchio Continente», avrebbe bisogno di consolidarsi. A fine 2022 nel nostro Paese operavano cinque player infrastrutturali (Tim, Vodafone, Fastweb, Windtre e Iliad) e 20 operatori virtuali (MVNO) nel comparto mobile, mentre erano numerosi i soggetti attivi nella rete fissa, con l'aggiunta di nuovi attori

quali Iliad, Sky Italia, Virgin Fibra e, da ultimo, Enel Fibra. L'unione tra Tiscali e le attività retail di Linkem (ora Tressell) nell'agosto 2022 ha rappresentato un primo segnale di consolidamento del settore «anche se ancora non paragonabile a quanto osservabile a livello europeo», osservano gli analisti e rilevano che «la necessità di raggiungere dimensioni di scala per affrontare investimenti infrastrutturali di lungo periodo, unita a una redditività non sempre adeguata, sta effettivamente ridefinendo i contorni del settore».

Il rischio è invece già partito in Spagna e UK, nel primo caso con l'annunciata integrazione tra Orange Spain e Masmovil (il secondo è il quarto operatore mobile) e con Vodafone che nell'ottobre 2023 ha annunciato la cessione delle proprie attività nel Paese iberico, operazione che fa seguito all'annunciata integrazione delle proprie attività nel Regno Unito con quelle di Three UK. In Italia le bocce sono ancora ferme ma l'operazione di riassetto di Tim con la cessione di Netco potrebbe avere un effetto domino e già Vodafone ha confermato di avere allo studio diverse opzioni per le sue attività italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Pechino ora fatica ad attirare flussi di investimenti dall'estero

Primi dieci mesi 2023. Calo su base annua del 9,4%, difficoltà nel settore servizi mentre cresce ancora il manifatturiero

PECHINO

La Cina ha ancora difficoltà ad attrarre gli investimenti dall'estero, segnando un peggioramento nei primi dieci mesi del 2023: i flussi, secondo i dati del ministero

del Commercio, si sono contratti su base annua del 9,4%, a 987,01 miliardi di yuan (136,4 miliardi di dollari), contro il -8,4% del periodo gennaio-settembre. Il trend segnala le difficoltà che Pechino deve affrontare nel favorire l'ingresso di capitali stranieri anche se promuove un ambiente più aperto, come ha fatto il presidente Xi Jinping incontrando a San Francisco una nutrita platea

di capitani d'industria della Corporate America, da Apple a Pfizer e Tesla.

Gli investimenti dall'estero in Cina nel settore dei servizi, nel dettaglio, sono calati del 15,9%, a 672,10 miliardi di yuan, mentre quelli del manifatturiero hanno avuto un rialzo dell'1,9%, a quota 283,44 miliardi. Il manifatturiero hi-tech, invece, ha incassato un balzo del 9,5%, trainato da equipaggiamenti

medicali e strumenti manifatturieri all'industria (più 34,6%), e dagli equipaggiamenti elettronici e per le comunicazioni (più 14,8%).

In aggiunta, gli investimenti sull'industria delle costruzioni e quelli in materia di ricerca e sviluppo e del design sono aumentati, rispettivamente, del 30% e del 15,9%.

Per quanto riguarda l'origine, invece, i flussi sono risultati tonici dal Canada (più 110,3%), dalla Gran Bretagna (più 94,6%), dalla Francia (più 90%), dalla Svizzera (più 66,1%) e infine dall'Olanda (più 33%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2A inaugura a Milano la prima cabina elettrica interrata e impermeabile

Energia. Il progetto realizzato in collaborazione con Schneider Electric. «Cosi' rete più resiliente»

MILANO

A2a, in collaborazione con Schneider Electric, ha inaugurato a Milano, presso lo smart lab di Unareti, la prima cabina secondaria completamente interrata, che contribuirà a rendere la rete elettrica cittadina del capoluogo lombardo sempre più resiliente.

L'evento si è svolto nei giorni scorsi alla presenza dell'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Milano Elena Grandi e di Aldo Colombi, presidente e amministratore delegato di Schneider Electric Italia, gruppo che, ricordiamo, ha uno stabilimento anche in bergamasca, a Stezzano.

«Il cambiamento climati-

co sta imponendo nuove sfide alle nostre città. Per realizzare progetti in grado di sostenere la crescente domanda di energia da parte di cittadini, amministrazioni locali e imprese ci siamo dati obiettivi sfidanti», ha spiegato l'a.d. di A2A, Renato Mazzoncini.

«Nel nostro piano strategico abbiamo previsto oltre un miliardo di euro al 2030 per il potenziamento delle infrastrutture necessarie al percorso di decarbonizzazione e

l'elettrificazione dei consumi», ha concluso Mazzoncini.

«Ridurre il consumo di suolo e rispondere efficacemente alle conseguenze della crisi climatica rende questa innovazione tecnologica una vera risorsa per Milano», ha affermato l'assessore all'Ambiente di Milano, Elena Grandi.

In Schneider Electric crediamo molto nel valore della collaborazione: il nostro obiettivo è accompagnare le imprese e il Paese su un percorso di innovazione digitale e sostenibile», ha concluso l'a.d. di Schneider Electric Italia, Aldo Colombi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Ravenna avanza il rigassificatore. Opera da un miliardo

RAVENNA

Già attivo il rigassificatore di Piombino, procedono a buon ritmo, a Ravenna, i lavori per quello che entrerà in esercizio - così si stima - entro il marzo 2025 grazie a un investimento complessivo da un miliardo, tra la nave - la BW Singapore - attualmente in Egitto e prossima al trasferimento nei cantieri di Dubai per gli adeguamenti del caso, che sarà ormeggiata ad una piattaforma a 8,5 chilometri al largo di Ravenna, e il collegamento alla rete di trasporto di gas nazionale.

A fare il punto sull'operazione nei giorni scorsi, oltre al sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, è stato Stefano Venier, amministratore delegato di Snam, sceso in Romagna per presentare i lavori collegati alla collocazione all'alacciamento del rigassificatore alla rete di trasporto gas nazionale. Un progetto che vedrà un'ampia ricaduta sul territorio segnato, ha osservato, da una «alta cultura ingegneristica, da parte delle aziende della zona» e che vedrà coinvolti oltre 100 fornitori della provincia di Ravenna e dell'Emilia-Romagna. Al momento sul cantiere ravennate lavorano 850 persone, nel piccolo delle operazioni saranno oltre 1.200.

Sul territorio, ha osservato ancora Venier, «ci saranno oltre 300 milioni come ricaduta economica su un investimento complessivo da un miliardo». A queste cifre, vanno poi aggiunti 25 milioni complessivi per le



Lavori in corso a Ravenna ANSA

compensazioni e le mitigazioni - 10 per le compensazioni, 15 per le mitigazioni - e poi, ha puntualizzato Venier, «ci sarà la nave che vedrà, per la sua manutenzione, anche il lavoro di altre aziende specializzate». D'altronde, è la convinzione, «questo rigassificatore è un'infrastruttura fondamentale per la diversificazione dell'approvvigionamento di gas per l'Italia. Insieme a quello di Piombino, costituiscono circa 10 miliardi di metri cubi dei nostri consumi. Assieme alle altre unità arriveremo ad avere circa il 40% dei nostri consumi nazionali coperti da gas liquefatto che arriva da diverse parti del mondo».

Di fatto, è la chiosa di De Pascale, «questa è la sfida di Ravenna: dimostrare che si può vincere la sfida della transizione energetica, che si possono abbattere le emissioni e rimanere al centro della produttività e dell'economia del Paese».

Sostenibilità e cooperazione. Ue e Angola siglano intesa

BRUXELLES

L'Ue e l'Angola hanno firmato nei giorni scorsi un Accordo di facilitazione degli investimenti sostenibili, il primo accordo Ue di questo tipo, durante il Forum imprenditoriale Ue-Angola a Luanda, ha spiegato in una nota la Commissione Ue. «L'accordo - si aggiunge -, con i suoi impegni per migliorare il clima imprenditoriale e la sostenibilità dell'economia, dovrebbe attirare nuovi investimenti dell'Ue in settori in cui il potenziale dell'Angola è attualmente inutilizzato. Il Business Forum Ue-Angola ha confermato le opportunità di investimento in particolare nei settori dell'energia verde, delle catene di valore agroalimentari, dell'innovazione digitale, della pesca, della logistica e delle materie critiche».

L'obiettivo principale è aumentare gli investimenti sostenibili da parte delle imprese dell'Ue in Angola, mentre le imprese angolane beneficeranno di misure di facilitazione e di migliori collegamenti tra investitori stranieri e fornitori nazionali. L'accordo rafforza le relazioni bilaterali Ue-Angola ed è un segnale dell'obiettivo europeo di approfondire l'impegno nel continente africano.

«Auto elettrica L'Europa apre ad altri combustibili»

ROMA

«Il problema verso la mobilità elettrica non è di carattere tecnologico, ma sociale. Molti cittadini europei potrebbero non potersi permettere il costo di un'auto elettrica. Questo è vero non solamente in Italia, ma anche in tanti altri Paesi europei». Per questo «la soluzione non è abbandonare il doveroso sforzo verso una mobilità sostenibile ambientalmente, ma farlo in maniera più pratica, aprendo la possibilità anche ad una mobilità basata su biocombustibili, che hanno la potenzialità di risolvere l'80% del problema legato alle emissioni delle auto, ad un costo molto più contenuto e supportabile».

L'ha dichiarato Mattia Adani, economista e presidente degli industriali europei dei lubrificanti. «Il dibattito europeo - prosegue Adani - è stato fino ad ora una critica più o meno velata ai costruttori europei che non sembravano in grado di produrre auto elettriche a costi contenuti, come apparentemente erano in grado di fare i costruttori cinesi. Ma forse, e neppure i costruttori cinesi sono in grado di produrre auto elettriche a costi contenuti senza significativi sussidi pubblici».

A2A inaugura a Milano la prima cabina elettrica interrata e impermeabile

Energia Il progetto realizzato in collaborazione con Schneider Electric. «Così rete più resiliente»

A2a, in collaborazione con Schneider Electric, ha inaugurato a Milano, presso lo smart lab di Unareti, la prima cabina secondaria completamente interrata, che contribuirà a rendere la rete elettrica cittadina del capoluogo lombardo sempre più resiliente.

L'evento si è svolto nei giorni scorsi alla presenza dell'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini, dell'assessore al Verde e Ambiente del Comune di Milano Elena Grandi e di Aldo Colombi, presidente e amministratore delegato di Schneider Electric Italia, gruppo che, ricordiamo, ha uno stabilimento anche in bergamasca, a Stezzano.

«Il cambiamento climatico sta imponendo nuove sfide alle nostre città.

Per realizzare progetti in grado di sostenere la crescente domanda di energia da parte di cittadini, amministrazioni locali e imprese ci siamo dati obiettivi sfidanti», ha spiegato l'a.

d.

di A2A, Renato Mazzoncini.

«Nel nostro piano strategico abbiamo previsto oltre un miliardo di euro al 2030 per il potenziamento delle infrastrutture necessarie al percorso di decarbonizzazione e l'elettrificazione dei consumi», ha concluso Mazzoncini.

«Ridurre il consumo di suolo e rispondere efficacemente alle conseguenze della crisi climatica rende questa innovazione tecnologica una vera risorsa per Milano», ha affermato l'assessore all'Ambiente di Milano, Elena Grandi.

«In Schneider Electric crediamo molto nel valore della collaborazione: il nostro obiettivo è accompagnare le imprese e il Paese su un percorso di innovazione digitale e sostenibile», ha concluso l'a.

d.

di Schneider Electric Italia, Aldo Colombi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.